

azzurre del Soratte. Qui nelle ore agitate dalle cure il vecchio papa cercò quiete e ristoro. Presso l'entrata settentrionale del casino che giace quasi nascosto si estende verso occidente un magnifico parco che si divide in due parti. La parte settentrionale mostrava ancora più il carattere di un giardino di delizie. Prima veniva un grande piazzale libero che, anche allora come oggi, serviva per giuochi. Poi si susseguivano boschetti e un aranceto, ornati con una fontana e con statue. In modo simile che a villa Borghese anche qui presso il muro della terrazza del belvedere sorgeva un più piccolo e particolare casino di famiglia. Nella parte meridionale del parco era piantata una celebre pineta. A questa pineta seguiva, come a villa Borghese, il giardino zoologico con boschi e prati, smaltati in primavera di anemoni. Il centro era costituito in una piccola convalle da un rotondo bacino d'acqua, trasformato poi in lago naturale, che in giugno destava grande ammirazione per la sua vegetazione di rose acquatiche. Seguendo una piega della valle, parte di qui un canale che tagliando in linea retta la pineta, termina in un anfiteatro di acque, sul quale si eleva una rotonda adorna di statue, con una bella fontana di gigli. Questa creazione artistica, che ancora si conserva è talmente caratteristica che vi si è potuto credere ad un'influenza francese.¹

Il casino nell'angolo nord-est della villa si eleva su terreno ineguale, cosicchè mostra all'entrata settentrionale due, e nella parte del giardino, a mezzogiorno, tre piani, a cui si aggiunge ancora un padiglione sulla terrazza del tetto. L'edificio, come la villa Pia, è decorata da opere di antica e moderna plastica. Da entrambe le parti scale esterne conducono giù al *giardino segreto*, che è circondato da un muro a nicchie, ornato da spalliere di frutta e da statue. Aiuole di fiori e fontane e vasi di fiori posti in giro sulle balaustre aumentano la magnifica e festosa impressione del quadro. Le aiuole del *parterre* mostrano un disegno di arabeschi in bossolo, riempito di fiori, tappezzeria floreale che è invenzione italiana.² Dal giardino segreto due scale conducono ad un giardino ancora più basso con aiuole, fontane boschetti ed un grazioso impianto teatrale. Fra le scale è collocato un ninfeo, la « Fontana della Venere » dell'Algardi.³

Come progredisse la costruzione si può desumere esattamente dai conti. Essa venne iniziata negli ultimi mesi dell'anno 1644, e dopo d'allora il papa incalza sempre perchè i lavori vengano

¹ Vedi GOTHEIN I 356. È una fiaba che il giardino sia stato disegnato da Le Nôtre.

² Vedi ivi 354.

³ Vedi BELLORI II 133 s.; POLLAK, A. *Algardi als Architekt*, nella *Zeitschr. f. Gesch. der Architektur* IV (1911) 53 s., con ricche illustrazioni. Cfr. anche BRINCKMANN, *Baukunst* 7 ss.; e *Barockskulptur* II 255.